



Alluvione. I numeri di un «evento senza precedenti nella storia»

L'Emilia-Romagna lo scorso maggio è stata colpita da un evento che per portata, intensità e vastità del territorio interessato, non ha precedenti nel passato - da quando nel 1921 si sono iniziati a raccogliere i dati idrologici - con una «maggiore severità anche rispetto all'alluvione del 1939».

A metterlo nero su bianco, con un'ampia e articolata comparazione dei dati disponibili, è un gruppo di docenti universitari incaricati dalla Regione prima dell'arrivo del commissario Figliuolo. Il rapporto è stato presentato la settimana scorsa a Bologna (**foto**). Delle quasi 150 pagine del documento, 98 sono dedicate

all'analisi di quanto accaduto: dai 23 fiumi esondati in contemporanea; sono usciti circa 350 milioni di metri cubi (circa 11 dighe di Ridracoli), con allagamenti in pianura su circa 540 chilometri quadrati di territorio. Contate 65.598 frane o scivolamenti o colate di fango su un'area di 72,21 chilometri quadrati, mentre sono state

1.950 le infrastrutture stradali coinvolte dal dissesto. «Un evento senza precedenti nella storia osservata» scrivono gli esperti, con tempi di ritorno - grandezza statistica che esprime la probabilità che un evento accada - «in alcuni casi molto superiori ai 500 anni dove le esondazioni sono state più significative».